

Castelnuovo
Superzampone
tre giorni di festa

PAG. 22

Modena
Parva Naturalia
si veste di Natale

PAG. 24

IMPERDIBILI

MODENA

Tutte le curiosità
sul "Rigoletto"
in duecento
foto e cimeli

MODENA. Il "Rigoletto" di Giuseppe Verdi rivive in oltre 200 cimeli, selezionati dalla collezione di 600 pezzi del mantovano Nicola Zanello, grazie alla mostra curata, per "7.8.Novecento" da Alberto Squarcia dello Studio Archeo900 di Ferrara. Tante le curiosità, tra costumi originali, spartiti, libretti, manifesti, programmi teatrali, a partire dalle fotografie autografe dei grandi interpreti (Caruso, Ruffo, Callas, Gigli, Lanza, Del Monaco, Pavarotti, Domingo, Tebaldi...). Uno spazio, con 20 cimeli, tutto per Pavarotti. Articoli dal 1851, quando il Rigoletto viene presentata, per la prima, alla Fenice di Venezia, con la recensione dell'opera, il 12 marzo, sulla "Gazzetta ufficiale di Venezia", e il primo spartito pubblicato da Ricordi. Tra gli abiti di scena, quello indossato da Plácido Domingo per il film in mondovisione. Inoltre, i dischi, anche di gommalacca, il libro "Le roi s'amuse", del 1833, di Hugo che ispirò il Rigoletto. — M.F.

MODENA

Uno stand con tanti oggetti rari durante una passata edizione della rassegna "7.8.Novecento" che torna a ModenaFiere per la trentaduesima volta

"7.8.Novecento", l'antico in fiera

Da oggi a domenica oltre duecento espositori italiani e stranieri tra artigianato, arte e abbigliamento

MODENA. Apre oggi, 30 novembre, alle 10, "7.8.Novecento", gran mercato dell'antico nei padiglioni di ModenaFiere, alla Bruciata, in viale Virgilio, dove più di 200 espositori italiani e stranieri sono impegnati a proporre una mirabile varietà di oggetti, di mobili, di dipinti, sculture, gioielli d'altri tempi e persino capi di abbigliamento. Una rassegna (si accede con il biglietto che costa 10 euro, ridotto 8, rivendita online 7 euro; ingresso

gratuito per bambini e ragazzi fino a 14 anni) che spazia in vari settori, per incontrare l'interesse di tanti visitatori, non solo del territorio, che lo scorso anno sono stati circa 20mila. Anche per questa edizione, la trentaduesima, che chiude domenica alle 19, si attende il grande pubblico che ha la possibilità di apprezzare, e comprare, mobili vittoriani, trumeau settecenteschi, opere d'arte, statue antiche e anche modernariato

pop, quegli arredi, dagli anni '60 agli anni '80 del secolo scorso, a cui va spesso l'attenzione dei giovani che amano anche lo stile "shabby chic" che caratterizza mobili antichi, o finto antico, ridipinti di chiaro, mantenendo i segni del tempo. E del riuso creativo sono i maestri di Artigiana Design, con uno spazio di oltre 100 metri quadrati dove fanno bella mostra i pezzi di design degli ultimi decenni che, nelle mani di artigiani

emiliani, hanno acquistato forme ed estetica attuale. E di "passato" parlano, nel settore Vintage, abiti sartoriali soprattutto di famosi stilisti, del periodo 20-80 del Novecento. Moda, quindi, che ricopre tutto l'abbigliamento uomo e donna, ma pure accessori, articoli da collezionismo, profumi e oggetti vari.

La manifestazione vuole porre l'accento sulla storia artistica di Modena, con un apposito spazio allestito dalla

Galleria Ossimoro di Spilamberto, diretta da Sergio Bianchi che espone opere di artisti modenesi, da Eugenio Zampighi (1859-1944) fino a Della Casa, Guerzoni, Tagliacucchi e Diazi. Di Zampighi i ritratti che raffigurano i figli Antonio e Elena, di cui parlerà domenica la storica dell'arter Graziella Martinelli Braglia. Ai dipinti si aggiungono mobili, tra cui spicca la "dormeuse" dei Duchi d'Este. —

Michele Fuoco